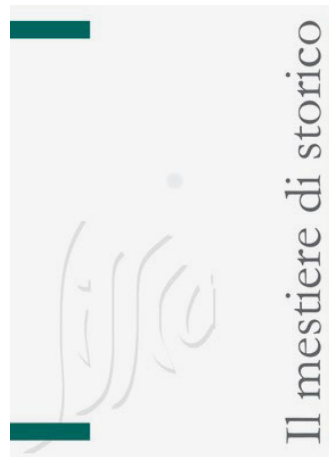


Zitierhinweis

Melotto, Federico: review of: Elena Pala, Brescia capitale della Repubblica sociale italiana. I notiziari della Guardia nazionale repubblicana, Milano: Edizioni Unicopli, 2019, in: Il Mestiere di Storico, 2020, 2, p. 199, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/881b07b804794c5eae2637469f112bbf>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Elena Pala, *Brescia capitale della Repubblica sociale italiana. I notiziari della Guardia nazionale repubblicana*, Milano, Unicopli, 427 pp., € 30,00

Elena Pala, docente a contratto di Storia contemporanea presso l'Università di Milano, in questo volume pubblica per la prima volta l'edizione completa dei notiziari della Guardia nazionale repubblicana riguardanti il territorio bresciano. Ma non solo. Antepone alla trascrizione dei notiziari un corposo saggio di oltre cento pagine che ricostruisce, con dovizia di particolari – talvolta, forse, addirittura ridondanti – il contesto politico-militare, e quindi, di riflesso, anche sociale, della provincia di Brescia tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945.

L'angolo di visuale, ovviamente, è quello provinciale. L'a. ne è perfettamente consapevole e, in un certo senso, lo rivendica perché lo considera il più adeguato a cogliere quei particolari che solo l'analisi minuta della documentazione «locale» può restituire. Infatti, sostiene l'a., se la storiografia sul fascismo di Salò annovera numerosi validi lavori di carattere generale, l'analisi in scala ridotta dei singoli contesti provinciali può ancora costituire un terreno fertile per gli storici. Considerazione, questa, del tutto condivisibile anche se un confronto più puntuale con le altre realtà provinciali, magari quelle limitrofe, avrebbe garantito un maggiore respiro storiografico.

Ad ogni modo, va sicuramente dato atto all'a. di essersi impegnata in un enorme lavoro di scavo archivistico. I notiziari, infatti, erano una tipologia documentaria importante ma non sufficiente e per questo ha deciso di utilizzare altri due fondi «di assoluto rilievo, per certi versi unici» (p. 8): le carte della Sezione autonoma di Brescia del Tribunale militare regionale di guerra della Repubblica sociale italiana, e della Commissione provinciale della Delegazione di Brescia dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

Il lavoro si proponeva, e, bisogna dirlo, in buona misura ci riesce, di ricollocare Brescia e il suo territorio al centro del quadro geopolitico della Repubblica sociale poiché sulle sponde del lago di Garda si è installato «un apparato politico, militare, amministrativo, giudiziario che ha governato un territorio ben più vasto della sola provincia di Brescia» (p. 8). Ne esce l'immagine di una provincia doppiamente militarizzata, per la presenza di due eserciti, quello repubblicano – che secondo l'a. non sarà mai «saldo, unitario e motivato» (p. 136) – e quello tedesco, sottoposta a controlli ferrei, quindi, ma allo stesso tempo teatro di un duello quotidiano tra l'autorità militare e le popolazioni locali intente, oltre che a sopravvivere, ad evitare gli obblighi di leva.

Infine, la ricerca ha il merito di mostrare come, al pari di molte altre realtà provinciali, i difficili mesi della Repubblica sociale segnano anche nel bresciano il lento e drammatico «cammino intrapreso da una popolazione alle prese con i lutti e i tormenti della guerra per lasciare il fascismo e avviarsi verso un antifascismo, magari debole e non ideologico, ma capace di fornire le basi di una riconquistata democrazia» (p. 138).

Federico Melotto